

IL NUOVO RUOLO DELLA BILATERALITÀ IN EDILIZIA

Un primo elemento fondamentale su cui si misura il nuovo ruolo degli enti bilaterali è quello della regolazione del rapporto del lavoro e della concorrenza nel settore dell'edilizia, facendo emergere il lavoro vero e l'impresa vera a discapito del lavoro nero e dell'evasione fiscale

EDITORIALE



Massimo Trinci
Vicepresidente CNCE

La politica oggi perseguita dalla Bce, in generale, e dal Governo Monti, in particolare, ripropone due tematiche: la crisi

del settore edile e la riscoperta della bilateralità. In effetti i provvedimenti del Governo Monti vanno a comprimere, in primo luogo, i consumi privati.

Quindi, anche se c'è stato un investimento di 5,5 miliardi nelle opere pubbliche, queste coinvolgeranno al massimo il 15% del comparto; mentre, per il resto, è il buio più assoluto e il settore edile permarrà nella crisi, sia per il 2012, sia per il 2013.

Il secondo elemento è che – come diceva pochi giorni fa il presidente della Bce, Mario Draghi – il modello dello Stato Sociale europeo (anche quello dei Paesi scandinavi, ma soprattutto quello italiano), viene messo in discussione; verranno ridotte le prestazioni fornite dallo Stato e quindi viene riattualizzato il ruolo degli enti bilaterali.

Questi ultimi erano sorti (con la prima Cassa Edile nel 1919 a Milano) per rispondere alla carenza che aveva lo Stato, da un punto di vista sociale, nei confronti dei lavoratori; quindi, oggi come oggi, si riscopre questo loro ruolo.

L'altro elemento è provocato da questa crisi che, ormai dal 2008, investe il settore dell'edilizia e produce una nuova – e più potente – destrutturazione del settore; il lavoro autonomo ricompare anche nelle regioni del Nord, in cui c'è stato un impercettibile aumento dell'occupazione, tutto a favore del falso lavoro autonomo, penalizzando il lavoro dipendente. Questo va ad implementare una serie di tentativi, fatti soprattutto dai consulenti del lavoro (o meglio, del lavoro nero), di far reimmergere-

Per vedere l'intervista fotografa con il tuo Smartphone il seguente QR Code



e sarai collegato al nostro canale



Sommario

EDITORIALE

Il nuovo ruolo della bilateralità in edilizia 1

PRIMO PIANO

Più sinergia nel sistema bilaterale edile 3

APPROFONDIMENTO

L'importanza della formazione nel mondo del lavoro 5

SICUREZZA

L'impegno dei Cpt per l'asseverazione 6

PREVIDENZA

Prevedi difende il patrimonio degli iscritti 7

FORMAZIONE

Al via la formazione dei formatori 10

Le 16oreemics riconosciute come prassi dalla Conferenza Stato Regioni 11

Lavoratori più sicuri: è online 16oreemics.it 12

CULTURA

L'Auditorium Paganini ha aperto le porte alle Casse Edili 13

A Montmartre con la CNCE 14



re i circa 250mila lavoratori emersi grazie all'introduzione del DURC (avvenuta il 1° gennaio 2006): prima ci hanno provato col part-time, poi con le forme di lavoro che mai erano comparse nel settore delle costruzioni (il lavoro a chiamata, il job sharing ecc..) con l'obiettivo, appunto, di contrastare l'emersione provocata dal DURC.

Quindi, un primo elemento fondamentale su cui si misura il nuovo ruolo degli enti bilaterali è quello della regolazione del rapporto del lavoro e della concorrenza nel settore dell'edilizia, facendo emergere il lavoro vero e l'impresa vera a discapito del lavoro nero e dell'evasione fiscale.

È un impegno a cui gli enti bilaterali sono chiamati in prima persona, ma chiamiamo anche il Governo a rispondere in merito a questo.

Dunque, su tali elementi si aprono le scommesse future per gli Enti Bilaterali: da una parte l'assistenza, il voler provvedere a quello che lo Stato Sociale non dà; dall'altra questo ruolo sociale a favore del lavoro regolare, a ulteriore evoluzione di quello che è già il DURC,

Il **ruolo futuro** degli Enti Bilaterali sarà quello di **accompagnare** il lavoratore edile **prima, durante e dopo** il suo ingresso nel mercato del lavoro dell'edilizia: dal momento in cui vi entra, con le **16 ore**, fino al suo pensionamento, attraverso la **previdenza complementare**

attraverso la congruità; ma, soprattutto, si aprono su progetti sperimentali che vedono i tre enti paritetici messi insieme: ad esempio sulla borsa lavoro, sulla ricollocazione – attraverso la formazione professionale – della manodopera che attualmente viene espulsa dal mercato del lavoro.

Il ruolo futuro degli Enti Bilaterali sarà quello di accompagnare il lavoratore edile prima, durante e dopo il suo ingresso nel mercato del lavoro dell'edilizia: dal momento in cui vi entra, con le 16 ore, fino al suo pensionamento, attraverso la previdenza complementare. ●

EDILInews.IT

Il giornale on-line sul mondo dell'edilizia

Registrato presso il Tribunale di Roma con numero 398/2011 in data 29/12/2011

Direttore Editoriale
Mauro MIRACAPILLO

Direttore Responsabile
Pamela DE PASQUALE

Redazione e Amministrazione
Via Alessandria, 215
00198 Roma
Tel. 06.852614
Fax 06.85261500
info@edilnews.it
www.edilnews.it

Editore
Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili

In redazione
Massimo ANGELERI
Diego BALLARIN
Giovanni CARAPPELLA
Rossella MARTINO
Giuseppe MORETTI
Giuseppe SCARNO

Progetto grafico
Eureka3 S.r.l.
info@eureka3.it
www.eureka3.it

PIÙ SINERGIA NEL SISTEMA BILATERALE EDILE



Marco Garantola
Presidente Cncpt

Dobbiamo riuscire a superare tutte le difficoltà che, attualmente, hanno le imprese e il sistema edile; ciò significa anche superare la visione formalistica e burocratica che c'è oggi del cantiere. Dobbiamo arrivare a dare al cantiere una sua personalità all'insegna della cultura della sicurezza. Il nostro obiettivo, come Cncpt, è quello di diffondere una cultura della sicurezza efficace, che serva al lavoro, a diminuire il numero degli infortuni ma, soprattutto, a creare un ambiente di lavoro sempre più moderno e sempre più efficiente. I tre enti bilaterali del sistema edile (Cnce, Formedil e Cncpt) si trovano a dover fare un lavoro effettivamente difficile, perché stiamo attraversando uno dei momenti più critici del nostro sistema. Siamo tre enti, ognuno con le proprie autonomie e i propri compiti; però abbiamo deciso di mettere insieme le nostre sinergie per ottimizzare i costi e i risultati: come dice il proverbio, l'unione fa la forza. Per questo motivo, durante una conferenza nazionale delle Scuole Edili, è nata l'idea di fare una conferenza nazionale unica di tutti e tre gli enti per iniziare a lavorare uniti, con lo scopo di migliorare il sistema. Non si deve pensare che in precedenza i tre Enti non abbiano mai

collaborato, anzi, si sono ottenuti dei risultati importanti; però non bisogna mai accontentarsi di quello che si è ottenuto, ma bisogna sempre cercare di migliorare e arrivare più in alto, ossia erogare il maggior numero di servizi al sistema – quindi alle imprese e ai lavoratori – nel miglior modo possibile e con i minori costi possibili, perché oggi anche i contributi che le imprese e i lavoratori versano per mantenere questi Enti, stanno diminuendo; come sta diminuendo l'occupazione, i lavori pubblici, quelli privati e tutto quel sistema economico che attualmente ci vede quasi centrali.

Quindi dobbiamo unirli ed iniziare a dialogare insieme; ciascuno nella sua sfera d'azione: la regolarità per quanto riguarda le Casse Edili che, nel cantiere, fanno un monitoraggio sulla regolarità dei rapporti di lavoro e delle competenze su tutta la parte indispensabile e giusta del sistema; la formazione per quanto riguarda le Scuole Edili che formano i lavoratori, perché oggi abbiamo bisogno di lavoratori sempre più formati.

Noi non siamo un sistema che lavora in catena di montaggio con una produttività sempre identica; al contrario, produciamo dei prototipi: ogni casa è diversa dall'altra (anche quando due case sono uguali, già

la diversa dislocazione sull'area costituisce una differenza tra una costruzione e l'altra). Quindi, dal momento che ogni volta produciamo dei prototipi, non siamo capaci di inventarci una produzione industriale – come può essere fatto in una catena di montaggio – e perciò abbiamo bisogno di una manodopera che sia specializzata, capace, efficiente ma soprattutto che sappia muoversi all'interno di ambienti sempre diversi; perché non è facile, per un lavoratore che si trova in cantiere, sapere cosa deve fare, cosa deve guardare, come si deve comportare; quindi la scuola ha una sua grande importanza. Anche per questo motivo il Governo tecnico sta pensando di sostenere la formazione per i lavoratori che hanno perso il lavoro.

Questo creerebbe, per il prossimo lavoro, un miglioramento da parte del lavoratore, spronandolo ad istruirsi in una





scuola che lo faccia migliorare dal punto di vista tecnico.

Ma il lavoro più vicino alle imprese lo svolge la rete dei Cpt, perché i suoi tecnici vanno in cantiere per insegnare (non per sanzionare) come si applica la sicurezza e come si applicano le leggi; perché talvolta, per vari motivi, si omette di svolgere certe funzioni e quindi, nei momenti più imprevedibili, l'incidente (purtroppo anche mortale) è proprio dietro l'angolo. Spesso si cade sulla classica "buccia di banana" e non su situazioni veramente pericolose.

Il monitoraggio che fanno i tecnici dei Cpt è importante, perché vanno direttamente in cantiere e seguono da vicino il processo della costruzione. Visitando molti cantieri, i nostri tecnici sono sicuramente qualificati perché non vedono solo il proprio (a differenza dei preposti e dei capocantieri di una singola impresa) ma ne vedono parecchi, osservano come si sviluppa un cantiere e quindi intervengono con i preposti e con i datori di lavoro – con i quali si interfacciano – per migliorarne le condizioni.

Si tratta di un lavoro lungo che, però, dà veramente dei risultati e i dati Inail lo confermano.

Noi abbiamo bisogno di farci conoscere anche all'esterno, di far capire che le imprese che si appoggiano alla bilateralità hanno dei supporti veramente importanti (Casse Edili, Scuole Edili e Cpt); tanto più

Il **monitoraggio** che fanno i tecnici dei **CPT è importante**, perché vanno direttamente in cantiere e seguono da vicino il processo della costruzione.

che sono gratuiti: sono tutti servizi che vengono erogati gratuitamente alle imprese e ai lavoratori, perché sono già compresi nei contributi che versano mensilmente per il sistema.

Quindi, questa prima conferenza unitaria che i tre enti faranno a Napoli il 23 e il 24 maggio, è una scommessa ma, soprattutto, è un motivo per far capire alle imprese e ai lavoratori che la bilateralità è importante.

L'anno scorso, a Lucca, la Cncpt ha fatto una conferenza all'insegna dell'idea: "uniti per un sistema più efficiente, per lavorare insieme a livello nazionale, per avere un sistema nazionale che funzioni, con un sistema territoriale che partecipi a tutte queste attività".

Dunque la conferenza che unisce i tre enti, svilupperà il concetto di bilateralità a livello nazionale e sarà il punto di partenza per poter comin-

ciare a lavorare in questa direzione. La Cncpt, attualmente, sta lavorando al progetto di asseverazione che ci è stato assegnato da una norma dello stato (la legge 81) e noi, con tutti i Cpt territoriali e con i direttori che hanno voluto collaborare, abbiamo scritto una procedura per il sistema di gestione della sicurezza in cantiere e la stiamo condividendo con l'Uni per farla diventare norma.

Quindi, con l'Uni, stiamo lavorando per mettere insieme una procedura che sarà Uni-Cncpt e verrà data ai Cpt locali che assevereranno il sistema di gestione della sicurezza sul territorio. Noi ci impegniamo ad arrivare ad un sistema di asseverazione che sia uniforme sul territorio nazionale; quindi da Bolzano a Caltanissetta il sistema deve essere sempre lo stesso, uguale su scala nazionale. Questo è l'impegno che ci siamo imposti come Cncpt.

Un altro interlocutore molto importante nei nostri confronti è l'Inail, con cui abbiamo ottenuto delle grandi collaborazioni sia a livello territoriale, sia a livello nazionale; perché l'Inail – insieme a noi – ha l'obiettivo di ridurre al massimo gli infortuni sul lavoro. Questa collaborazione ci riempie d'orgoglio perché veniamo riconosciuti da un ente importante come l'Inail.

A questo punto dobbiamo solo rimboccarci le maniche, metterci a lavorare e non abbassare mai la guardia, perché la nostra missione è quella di ridurre veramente gli infortuni in cantiere. Bisogna ribadirlo con forza e con grande passione, perché l'impegno delle imprese e dei lavoratori deve essere sempre spronato ad un miglioramento; deve essere sempre un impegno primario. ●

Per vedere l'intervista fotografa con il tuo Smartphone il seguente QR Code



e sarai collegato al nostro canale



L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE NEL MONDO DEL LAVORO



Piero Leonesio
Vicepresidente Formedil

Formedil è il soggetto che segue la formazione; ha un'esperienza di lunga data, intrecciata anche con il sistema pubblico, dal momento che ha un rapporto importante con il Coordinamento delle regioni.

Formedil è l'istituto per la formazione in edilizia; è un Ente estremamente importante, uno dei pochi di queste dimensioni nel mondo del lavoro.

L'edilizia ha una tradizione di bilateralità antica: è nata cinquant'anni fa, si è formata attraverso tre filoni importanti che riguardano sicurezza, formazione e un sistema di mutualizzazione costituito dalle Casse Edili.

Formedil è il soggetto che segue la formazione; ha un'esperienza di lunga data, intrecciata anche con il sistema pubblico, dal momento che ha un rapporto importante con il Coordinamento delle regioni. Noi siamo impegnati, quest'anno,

in un'iniziativa di grande novità: stiamo istituendo una borsa lavoro; si tratta di un servizio che Formedil renderà alle imprese e ai lavoratori, fornendo e mettendo in rete offerte e richieste di lavoro. Non è l'istituto che poi realizza la parte finale (ovvero l'intermediazione di manodopera che, invece, spetta al sistema pubblico); noi offriamo un servizio che poi il sistema pubblico può utilizzare per garantire lavoro di qualità alle imprese che lo richiedono, ma anche al lavoratore che cerca un'occupazione.

In una fase di crisi strutturale importante, come quella che sta vivendo il nostro Paese, questa è una novità di grande rilevanza. Noi, su questo fronte, stiamo investendo grandi risorse economiche; ci stiamo strutturando per questo servizio e, contemporaneamente, continuiamo a fare formazione: l'utilizzo della formazione nel mondo del lavoro è una cosa importantissima.

Abbiamo fatto partire Mics, un progetto per la formazione degli operai prima di entrare nelle imprese che è un tema delicatissimo perché, molto spesso, gli incidenti avvengono esattamente i primi giorni di lavoro, perché vi sono persone che non hanno esperienza, e formarle ad una sensibilità e ad una cultura del lavoro è molto importante. Noi continuiamo a farlo; su questo tema interessiamo una grande parte delle imprese edili ma non ancora sufficienti: bisogna andare avanti, bisogna garantire le caratteristiche di formazione e di conoscenza del mondo del lavoro a tutti i giovani che vi entrano. E poi facciamo formazione anche per situazioni specifiche; penso, ad esempio, alle alte specializzazioni: il mondo dell'edilizia è cambiato, non è più quello che si vede nei film antichi, in cui c'è il muratore con la carriola; oggi si usano mezzi di alta

tecnologia, quindi ci sono maggiori rischi e c'è bisogno di conoscenze tecnologiche. Per questo motivo, noi proviamo a fornire anche corsi di alta specializzazione.

Ci integriamo sempre di più col sistema del Coordinamento delle regioni, perché crediamo che sia importante; cerchiamo di utilizzare i fondi a disposizione (sia a livello europeo, sia a livello nazionale) per offrire una formazione sempre più di qualità.

Questo è lo scopo della formazione; è uno scopo importante: in una situazione di difficoltà come quella che vive il nostro Paese, offrire questo servizio significa aiutare – almeno in parte – la possibilità di creare lavoro per i giovani, che è il vero obiettivo che ci poniamo.

Lo dico anche sul piano sindacale: noi abbiamo dei grandissimi problemi nel mondo del lavoro, soprattutto per i giovani. Questo mondo del lavoro deve aprire e offrire opportunità ai giovani; perché una società senza lavoro, una società che non permette ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro e di crearsi un futuro, è una società che ha grandi problemi, grandi difficoltà e grandi rischi. Noi proviamo a fare questo nel nostro mondo; e, con la nostra capacità gestionale di fare formazione, crediamo di dare un contributo per realizzare questi obiettivi: il lavoro è la prospettiva per il Paese. ●

Per vedere l'intervista fotografa con il tuo Smartphone il seguente QR Code



e sarai collegato al nostro canale



L'IMPEGNO DEI CPT PER L'ASSEVERAZIONE



L'**asseverazione** è il processo attraverso il quale i **Cpt dichiarano di aver verificato la corretta adozione e l'efficace attuazione** – da parte dell'impresa richiedente – di un **modello di organizzazione e gestione della sicurezza**.

L'attuale impianto normativo prevede che gli organismi paritetici rilascino alle aziende (su loro richiesta) un attestato di asseverazione che ne certifichi l'impegno ad implementare le proprie politiche in materia di sicurezza sul lavoro. A tal riguardo, il consiglio di amministrazione della Cncpt ha recentemente approvato la procedura di

asseverazione elaborata dal gruppo di lavoro tecnico formato dai direttori dei Cpt e l'ipotesi di un modello di S.g.s.l. (sistema di gestione della sicurezza sul lavoro) curato dalla rete dei centri paritetici territoriali. Si tratta di un nuovo servizio che – se sarà raggiunto un accordo tra le Parti Sociali – i Cpt potranno offrire alle imprese che vorranno migliorare i propri standard di sicurezza. Per un'azienda essere asseverata significa, infatti, poter dimostrare la propria sensibilità su questo tema; dal momento che tale certificato non riguarda soltanto l'attestazione dell'esistenza di un modello, ma comprende anche tutte quelle attività finalizzate alla registrazione, alla verifica, al controllo dei risultati raggiunti ed al miglioramento continuo nel tempo delle condizioni generali di tutela della sicurezza sul posto di lavoro. Possederlo comporta una serie di importanti vantaggi per le aziende, a partire dalla possibilità che gli organi di vigilanza ne tengano conto nella programmazione delle proprie attività ispettive; in secondo luogo, sempre

più bandi di gara prevedono che tale attestato costituisca un requisito premiale per l'assegnazione degli appalti e – infine – è previsto un notevole alleggerimento delle responsabilità amministrative per le imprese che ne adottano il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.

Per poter fornire questo servizio, il sistema paritetico (come previsto dalla legge) dovrà formare del personale altamente qualificato per occuparsi specificatamente delle pratiche di asseverazione e ogni Regione dovrà dotarsi di un Cpt in grado di poter asseverare; inoltre la Cncpt si propone di cercare un confronto con l'U.n.i. (l'ente nazionale italiano di unificazione) per lavorare – insieme all'Inail – ad uno schema condiviso di S.g.s.l., in modo che possa risultare il più serio ed efficace possibile.

I diversi aspetti che riguardano il tema dell'asseverazione verranno ampiamente argomentati a maggio, nell'ambito della conferenza degli enti nazionali del sistema paritetico edile. ●

PREVEDI DIFENDE IL PATRIMONIO DEI PROPRI ISCRITTI

Prevedi propone una pluralità di opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento:

Comparto **“Bilanciato”**

Comparto **“Sicurezza”**

Le caratteristiche dei due comparti di investimento sono riportate in modo analitico e dettagliato nella nota informativa, disponibile nella sezione Statuto del sito web del Fondo Pensione

www.prevedi.it

Il 2011 sarà ricordato, molto più degli anni precedenti, come l'anno della crisi. L'anno in cui anche il nostro bellissimo Paese, l'Italia, per il suo enorme debito pubblico, ha alimentato le tensioni sui mercati finanziari internazionali; mentre l'imprevedibile altalena delle borse mondiali è ormai entrata nelle riflessioni quotidiane della gente.

In uno scenario economico e finanziario così fragile e incerto, Prevedi ha continuato a tutelare il patrimonio dei propri iscritti. Il comparto Bilanciato, che ha una componente azionaria di circa il 25%, ha chiuso il 2011 pressoché in parità (-0,38% rispetto a inizio anno). Il comparto Sicurezza ha chiuso il 2011 con un progresso dello 0,69% rispetto a inizio anno.

Anche nel 2011, quindi, il contributo aziendale dell'1% della retribuzione e i consistenti benefici fiscali sulle contribuzioni, hanno assicurato agli iscritti a Prevedi un notevole vantaggio economico rispetto ai lavoratori edili che ancora non sono iscritti

al Fondo Pensione. Di fronte ad un aumento generale delle tasse (sulla casa, sui carburanti, sui conti correnti bancari, sulle “rendite finanziarie”), i soldi degli iscritti investiti in Prevedi sono rimasti ancora una volta al sicuro da ogni incremento della pressione fiscale. Se sei un lavoratore edile e ancora non sei iscritto a Prevedi, pensaci: iscriviti a Prevedi, comincia ad alimentare la tua posizione di previdenza integrativa.

E ricorda: le forme pensionistiche complementari non sono tutte uguali: solo Prevedi è il tuo Fondo Pensione, il Fondo Pensione legato al contratto collettivo nazionale di lavoro dell'edilizia. Confrontalo pure, senza timore, con le forme pensionistiche complementari di altro genere: verificane con attenzione i costi e i rendimenti (facendo attenzione almeno a confrontare linee di investimento con la stessa quota azionaria). Solo così potrai apprezzare pienamente i vantaggi dell'iscrizione a Prevedi.

COMPARTO BILANCIATO

Finalità della gestione: la gestione del comparto Bilanciato risponde alle esigenze di un soggetto che punta, in un orizzonte temporale non inferiore a 5 anni, a perseguire un rendimento maggiore rispetto a quello del Tfr previsto dal codice civile, accettando comunque un'esposizione al rischio moderata.

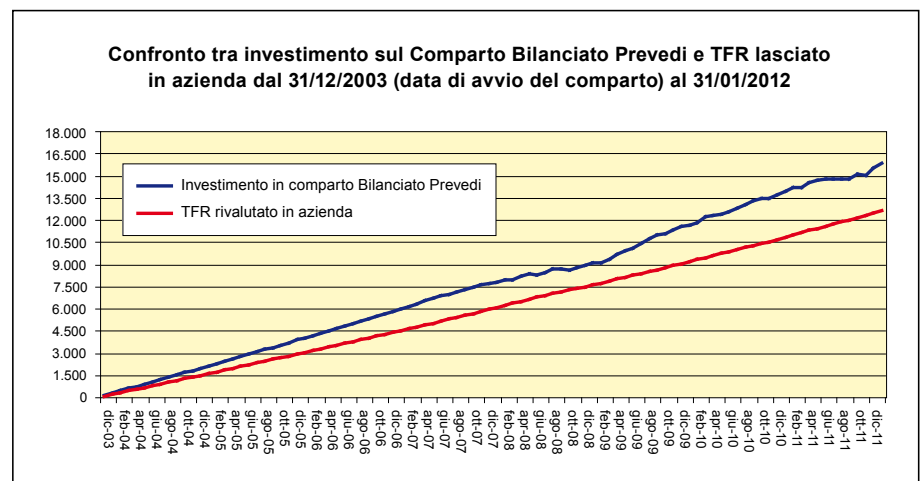
Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (oltre 5 anni).

Grado di rischio: medio/basso

Politica di gestione: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può essere comunque superiore al 35% del patrimonio investito nel comparto.

Viene di seguito sviluppata una simulazione che confronta, nel periodo compreso tra il 31/12/2003 e il 31/01/2012, il risultato dell'investimento nel comparto Bilanciato

di Prevedi con il risultato che si sarebbe ottenuto lasciando il Tfr presso il datore di lavoro (anziché destinarlo a Prevedi). Il risultato dell'investimento nel comparto



Bilanciato è stato ottenuto investendo la contribuzione mensile sulla base dei valori quota reali del comparto medesimo per ciascun mese compreso nel periodo sopra indicato.

Allo scopo di rendere omogeneo il confronto con il Tfr aziendale, nel calcolo dell'importo investito nel comparto Bilanciato non viene preso in considerazione il contributo versato dal lavoratore, ma solo il Tfr più il contributo a carico del datore di lavoro (quest'ultimo, infatti, non sarebbe stato percepito dal lavoratore se avesse lasciato il Tfr in azienda).

IPOTESI ALLA BASE DEL GRAFICO (Importi espressi in euro)	
Reddito annuo lavoratore € 20.000 - Percentuale di Tfr destinata a Prevedi 100%	
Aliquota irpef sul reddito annuo del lavoratore	27%
Aliquota di tassazione finale sulla prestazione erogata da Prevedi	9%
Risparmio fiscale percentuale sulle contribuzioni azienda e dipendente derivante dall'adesione a Prevedi (27% - 9%)	18%
Versamento Tfr a Prevedi da dicembre 2003 a gennaio 2012	11.286,66
Contributo azienda a Prevedi da dicembre 2003 a gennaio 2012	1.633,38
Valore finale del Tfr lasciato in azienda rivalutato, ai sensi dell'art. 2120 del cod. civile, nel periodo tra dicembre 2003 e gennaio 2012	12.633,16
Valore finale dell'investimento nel comparto Bilanciato Prevedi al termine del periodo tra dicembre 2003 e gennaio 2012	15.897,71
Vantaggio totale dell'iscrizione al Comparto Bilanciato di Prevedi nel periodo tra dicembre 2003 e gennaio 2012 rispetto al Tfr lasciato in azienda	3.264,55

La simulazione evidenzia un risultato dell'investimento nel comparto Bilanciato, alla fine del periodo so-

pra indicato, superiore di **3.264,55 euro** rispetto al Tfr lasciato in azienda.

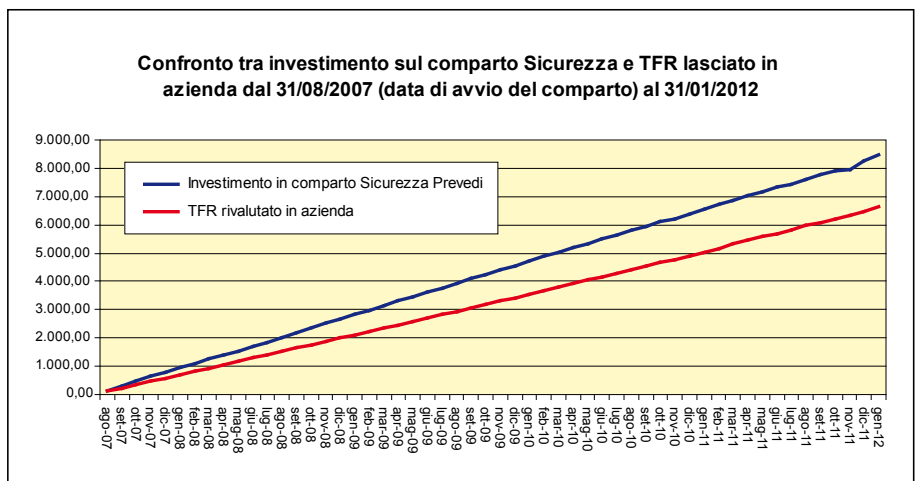
COMPARTO SICUREZZA

Finalità della gestione: la gestione del comparto Sicurezza è volta a realizzare, con elevata probabilità, rendimenti che siano almeno pari a quelli del Tfr, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di restituzione del capitale versato (nelle ipotesi e con le caratteristiche sotto precisate), consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

Garanzia: vengono offerte entrambe le seguenti garanzie:

- **garanzia di restituzione del capitale investito**, al netto delle spese non coperte dalla garanzia, precisate nella tabella sotto riportata, e al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati;
- **garanzia di rendimento minimo** pari alla remunerazione del Tfr stabilita dall'art. 2120 del codice civile, al lordo della ritenuta fiscale sui rendimenti prodotti dal Fondo (pari all'11%) e al netto delle commissioni di gestione e di garanzia.

Entrambe le garanzie operano sia alla scadenza della convenzione di gestione (la quale ha una durata di cinque anni), sia al verificarsi dei seguenti eventi in capo al lavoratore associato: pensionamento, decesso, invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo, inoccupazione



IPOTESI ALLA BASE DEL GRAFICO (Importi espressi in euro)	
Reddito annuo lavoratore € 20.000 - Percentuale di Tfr destinata a Prevedi 100%	
Aliquota irpef sul reddito annuo del lavoratore	27%
Aliquota di tassazione finale sulla prestazione erogata da Prevedi	9%
Risparmio fiscale percentuale sulle contribuzioni azienda e dipendente derivante dall'adesione a Prevedi (27% - 9%)	18%
Versamento Tfr a Prevedi da agosto 2007 a gennaio 2012	6.219,18
Contributo azienda a Prevedi da agosto 2007 a gennaio 2012	900,18
Valore finale del Tfr lasciato in azienda rivalutato, ai sensi dell'art. 2120 del cod. civile, nel periodo tra agosto 2007 e gennaio 2012	6.621,29
Valore finale dell'investimento nel comparto Sicurezza Prevedi al termine del periodo tra agosto 2007 e gennaio 2012	8.486,88
Vantaggio totale dell'iscrizione al Comparto Sicurezza di Prevedi nel periodo tra agosto 2007 e gennaio 2012 rispetto al Tfr lasciato in azienda	1.865,59

per un periodo di tempo superiore a 48 mesi, erogazione di anticipazione della posizione individuale per spese sanitarie relative a terapie e interventi straordinari ai sensi dell'art. 11, co. 7 lett. a) del D.Lgs 252/05.

Viene di seguito sviluppata una simulazione che confronta, nel periodo compreso tra il 31/08/2007 e il

31/01/2012, il risultato dell'investimento nel comparto Sicurezza di Prevedi con il risultato che si sarebbe ottenuto lasciando il Tfr presso il datore di lavoro (anziché destinarlo a Prevedi). Il risultato dell'investimento nel comparto Sicurezza è stato ottenuto investendo la contribuzione mensile sulla base dei valori quota reali del comparto medesimo

simo per ciascun mese compreso nel periodo sopra indicato.

Allo scopo di rendere omogeneo il confronto con il Tfr aziendale, nel calcolo dell'importo investito nel comparto Sicurezza non viene pre-

so in considerazione il contributo versato dal lavoratore, ma solo il Tfr più il contributo a carico del datore di lavoro (quest'ultimo infatti non sarebbe stato percepito dal lavoratore se avesse lasciato il Tfr in azienda).

La simulazione evidenzia un risultato dell'investimento nel comparto Sicurezza, alla fine del periodo sopra indicato, superiore di **1.865,59 euro** rispetto al Tfr lasciato in azienda.

CONFRONTA IL COSTO DI PREVEDI CON QUELLO DEI FONDI APERTI E DEI PIANI INDIVIDUALI PENSIONISTICI (PIP)

Prevedi è un Fondo Pensione negoziale e, come tale, non ha scopo di lucro. Per questo il costo di Prevedi è estremamente basso, commisurato alle sole necessità operative del Fondo Pensione. Puoi confrontare il costo di Prevedi con quello dei fondi pensione promossi dalle banche e dalle assicurazioni, con i fondi aperti e con i piani individuali pensionistici presenti sul mercato. Tieni conto che un maggiore costo comporta la maturazione di una minore posizione previdenziale. I fondi pensione aperti e le polizze pensionistiche individuali, diversamente da Prevedi, hanno scopo di lucro e devono remunerare la rete di vendita dei rispettivi prodotti, oltre a generare margini di profitto. Per que-

sto i costi applicati da fondi aperti e Pip sono molto più alti rispetto a quelli praticati dai fondi pensione negoziali come Prevedi. Sul sito internet di Prevedi www.prevedi.it è disponibile una funzionalità che consente di confrontare il costo applicato da Prevedi con quello applicato da fondi aperti e Pip e di verificare anche la diversa posizione previdenziale che matureresti nel tempo con ciascuno di questi fondi pensione. Facendo il confronto ti accorgerai che l'iscrizione a Prevedi, nel corso degli anni, ti premia con una posizione previdenziale più alta rispetto a quella che matureresti se fossi iscritto ad un Fondo aperto o ad un Pip. Il link per accedere direttamente al servizio è il seguente:



www.prevedi.it/confronta_pensioni.asp

VERIFICA LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL GOVERNO MONTI NEL CALCOLO DELLA TUA FUTURA PENSIONE PUBBLICA

Il Fondo Pensione ha inoltre introdotto un nuovo strumento, disponibile sul sito internet www.prevedi.it (al link: http://www.prevedi.it/confronta_pensioni_monti.asp) che consente di stimare l'effetto, sulla tua futura pensione pubblica, delle novità introdotte dal Governo Monti nei requisiti per l'accesso al pensionamento. Come potrai notare, l'esigenza di avere un Fondo Pensione integrativo della pensione pubblica è diventata ancora più pressante in conseguenza delle ultime novità

normative che hanno penalizzato ulteriormente i requisiti all'accesso alle pensioni pubbliche. Il Fondo Pensione Prevedi, essendo un Fondo privato anche se legato al tuo contratto collettivo di lavoro, non è stato toccato da quelle novità normative e, infatti, ha mantenuto tutti i benefici fiscali previsti per chi si iscrive al Fondo Pensione. Ti ricordiamo che il lavoratore iscritto a Prevedi, oltre a beneficiare del contributo aziendale pari all'1% della retribuzione, deduce fiscal-

mente le contribuzioni versate a Prevedi dal proprio reddito imponibile e, pertanto, paga meno imposte rispetto ai lavoratori non iscritti al Fondo Pensione.



BENEFICIO ANNUO CERTO DERIVANTE DALL'ISCRIZIONE A PREVEDI PER UN LAVORATORE CON REDDITO ANNUO LORDO DI 30.000 EURO		
	Non iscritto a Prevedi	Iscritto a Prevedi
Reddito reale lordo percepito	30.000 euro	30.000 euro
Contributo Prevedi del datore lavoro	0	300 euro
Retribuzione totale lorda	30.000 euro	30.300 euro
Imponibile Irpef	30.000 euro	29.700 euro
Tassazione irpef annua	7.720 euro	7.606 euro
Risparmio fiscale annuo per iscrizione a Prevedi	0	114 euro
Beneficio annuo certo per iscrizione a Prevedi	0	414 euro

AL VIA LA FORMAZIONE DEI FORMATORI

FORMEDIL e CONFINDUSTRIA CERAMICA,
insieme per il
PROGETTO POSA 2

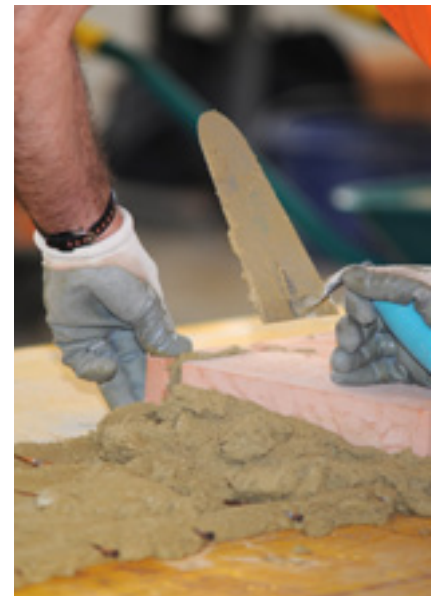


Lo scorso 31 maggio, Formedil e Confindustria Ceramica hanno siglato un protocollo di intesa finalizzato alla realizzazione di corsi di formazione teorico-pratici per posatori presso le Scuole Edili del sistema Formedil. L'obiettivo dei corsi è quello di immettere sul mercato del lavoro posatori qualificati che sappiano operare nel segno della qualità. Un gruppo di lavoro, coordinato dall'architetto Claudio Cigarini per il Formedil e dal professor Giorgio Timellini del Centro Ceramico di Bologna, ha elaborato una serie di programmi didatti-

ci modulari da utilizzare, su tutto il territorio nazionale, a partire dalla prossima primavera. L'obiettivo è quello di formare, nel periodo 2012-2013, all'incirca 2.000 posatori, secondo la strategia del "Training for tilers".

Il secondo, fondamentale, step di lavoro è consistito in un corso pilota destinato a formatori, direttori, coordinatori didattici ed esperti provenienti da 16 Scuole Edili del sistema Formedil: Bari, Bologna, Cuneo, Firenze, Frosinone, Lecce, Lecco, Modena, Perugia, Prato, Ragusa, Reggio Emilia, Rimini, Salerno, Savona e Verona. Il corso è stato organizzato presso l'Iple, la Scuola Edile di Bologna. Alla tre giorni di formazione, svoltasi dall'11 al 13 gennaio scorsi, hanno preso parte anche alcuni esperti provenienti dalle imprese associate a Confindustria Ceramica.

Il corso pilota per formatori ha avuto dei momenti teorici in aula (durante i quali ci si è confrontati su temi quali la natura attuale del mestiere del posatore, i programmi di formazione di base e avanzati per la posa, le innovazioni di materiali, componenti



e tecnologie per la posa, l'organizzazione ergonomica e sicura del cantiere di posa), con la partecipazione del dottor Francesco Bergomi di Confindustria Ceramica e del professor Giorgio Timellini, direttore del Centro Ceramico di Bologna. La parte pratica del corso, invece, si è svolta nei laboratori dell'Iple ed è stata condotta da un esperto maestro posatore, Graziano Benazzi, con l'apporto di tre aziende specializzate che hanno messo a disposizione attrezzature, materiali ed esperti interni alla propria impresa: la Mapei, per la quale è intervenuto Francesco Stronati; la Schlüter-Systems, per la quale ha partecipato Francesco Ferrarini; e la Raimondi, con Ivan Raimondi, che hanno contribuito a mettere in luce novità e criticità della posa della ceramica.

I materiali didattici e i programmi di formazione presentati a Bologna, nell'ambito del corso pilota, saranno disponibili per tutte le Scuole Edili che hanno aderito formalmente o aderiranno al protocollo d'intesa. Il corso pilota, inoltre, è stato filmato per corredare i materiali didattici con alcuni contributi video. ●



LE 16OREMICS

RICONOSCIUTE COME PRASSI DALLA CONFERENZA STATO REGIONI

Primo riconoscimento

ufficiale per il progetto di formazione 16OREMICS del FORMEDIL, Ente nazionale per l'addestramento professionale nell'edilizia

Lo scorso 21 dicembre, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha menzionato il programma all'interno di un importante accordo sulle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

“Abbiamo appreso con grande soddisfazione – ha dichiarato il presidente Massimo Calzoni – che il progetto strutturale delle 16ore-mics, lanciato dal sistema bilaterale delle costruzioni, è stato inserito in una norma di legge. Si tratta di un segnale di apprezzamento dell'impegno, messo in campo in questi anni, per promuovere la cultura della sicurezza e diminuire il rischio di incidenti nei cantieri.”

In particolare, la Conferenza ha approvato due accordi tra il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute e le Regioni in attuazione delle disposizioni del D.lgs 81 del 9/4/2008 e sue modifiche e integrazioni. Si tratta delle intese sui commi 2-3 dell'articolo 34, relativo ai corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione rischi, e sul comma 2 dell'articolo 37, relativo alla formazione dei lavoratori. Nel testo dell'accordo sull'articolo



37, tra le condizioni particolari, viene riconosciuto il lavoro portato avanti dal sistema. “Per il comparto delle costruzioni – si legge – nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale 16ore-mics, delineato da Formedil, è riconosciuta integralmente corrispondente alla formazione generale di cui al presente accordo”.

Ai fini della formazione specifica, invece, i contenuti del percorso strutturale potranno essere considerati “esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti. I soggetti firmatari del Contratto Collettivo Nazionale dell'edilizia stipulano accordi nazionali diretti alla individuazione delle condizioni necessarie a garantire tale corrispondenza”.

Il riconoscimento costituisce uno stimolo a migliorare la qualità dei servizi. “Continueremo a rafforzare il sistema bilaterale della formazione, che con le 16 ore sta dando un contributo innovativo al comparto delle costruzioni, nel quale crescono i timori per il ricorso al lavoro irrego-

lare” aggiunge Massimo Calzoni.

Il sistema prosegue dunque sulla strada della crescita, dotandosi di nuovi strumenti: “In questa direzione va l'avvio della sperimentazione di *Blen.it*, la nuova Borsa lavoro, attraverso la quale contiamo di favorire una selezione qualitativa della mano d'opera e una maggiore trasparenza nei meccanismi di inserimento dei lavoratori nelle aziende” continua il presidente.

Gli fa eco il vicepresidente, Piero Leonesio: “L'aver richiamato in modo esplicito, nell'accordo Stato – Regioni, il progetto voluto dalle Parti Sociali e inserito nel contratto collettivo di categoria relativo alle 16 ore obbligatorie prima dell'ingresso nei cantieri, assume una rilevanza inusuale che ci fa ben sperare per una maggiore consapevolezza istituzionale del ruolo del nostro sistema paritetico”.

Il progetto rappresenterà d'ora in poi “un solido riferimento per il mondo del lavoro, nel quale il tema della formazione preventiva non ha ancora trovato adeguata applicazione”. ●

LAVORATORI PIÙ SICURI: È ONLINE 16OREMICS.IT

È online il sito di *16oreemics*, il progetto del Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) sulla formazione a tutto tondo: dalle 16ore per i nuovi ingressi, all'abilitazione macchine per gli operai, ai corsi per preposti e dirigenti.

Avviati sulla scorta dell'esperienza iniziata nel 2009 con le *16ore prima* – i corsi di formazione obbligatoria di accesso all'attività edilizia –, i *Moduli integrati per costruire in sicurezza (Mics)* si propongono di estendere la formula delle due giornate lavorative (moduli da 16 ore, appunto) anche alla formazione obbligatoria degli operai tenuti a conoscere il funzionamento di nuovi macchinari edili e stradali e di dirigenti e preposti che devono acquisire maggiori competenze nella gestione organizzativa. “Il nuovo sito – spiega Massimo Calzoni, presidente del Formedil – si rivolge alle imprese che vogliono formare il loro personale. La scelta di utilizzare un sistema virtuale, come internet, per promuovere una forma-

zione reale, che si svolge in cantiere, non è un paradosso. Ci consente di far vedere alle aziende, attraverso foto e filmati, la differenza che intercorre tra i corsi di certificazione solo formali e le lezioni fatte sul campo, con le gru, i carrelli industriali e le pompe per il calcestruzzo in funzione. In sostanza si tratta dell'unico sistema in grado di garantire una competenza professionale basata sulla consapevolezza e sull'autonomia degli addetti ai lavori”.

IL SITO

Interlocutore principale di *16oreemics.it* sono le aziende che vogliono assolvere concretamente agli obblighi di legge che prevedono la formazione del personale. Sul sito, le imprese potranno trovare tutti i riferimenti alle norme e agli obblighi cui dovranno assolvere per conformarsi. In più, avranno modo di consultare per ogni categoria (nuovi ingressi, abilitazioni macchine, preposti e dirigenti) le finalità e i contenuti dei corsi, l'articolazione delle lezioni e la durata dei singoli moduli, nonché le risposte alle domande più

frequenti. Potranno, inoltre, chiedere maggiori informazioni o iscrivere i propri lavoratori ai corsi, compilando un form che verrà inviato alla Scuola Edile di competenza.

L'obiettivo è trasformare l'obbligo normativo in una risorsa per ridurre drasticamente il numero degli incidenti sul lavoro.

IL PROGETTO

16oreemics nasce grazie all'esperienza delle *16ore prima*, l'iniziativa volta alla formazione delle nuove leve, e ne ricalca la struttura. “Si è voluto estendere la forma modulare a tutta l'offerta formativa – afferma Claudio Tombari, referente del progetto – proponendo lezioni dalla durata complessiva di 16 ore, suddivise in due giornate lavorative di 8 ore, ognuna delle quali prevede una parte teorica in classe e una parte pratica in cantiere. Rispetto alla formazione tradizionale, astratta e unidirezionale, si è voluto dare a tutti i corsi un'impronta di concretezza, collocandola nell'effettivo contesto di lavoro e calandola all'interno del sistema di relazioni che si creano sul posto. In più si è modificato l'approccio, adattandolo alle esigenze di una classe adulta, utilizzando un procedimento induttivo che va dal particolare al generale, procedendo con una serie di verifiche e con feedback successivi”.

L'OFFERTA FORMATIVA SI ARTICOLA IN TRE AREE:

Nuovi ingressi: formazione di base obbligatoria e gratuita per i nuovi ingressi privi di esperienza di lavoro in cantiere (ai sensi del D.Lgs. N 81/2008, art. 37). Il corso insegna come svolgere bene le attività che vengono affidate a un lavoratore al primo ingresso in cantiere. In più, trasmette i contenuti base della prevenzione dei rischi per la salute e per la sicurezza sul lavoro. Sul sito sono disponibili: la normativa contrattuale di riferimento, l'agenda formativa e le sequenze fotografiche dei comportamenti da evitare e da tenere nelle diverse situazioni lavorative.

Abilitazioni macchine: corsi obbligatori per migliorare le competenze professionali degli operatori nei lavori edili e stradali (ai sensi del D.Lgs.

N 81/2008, art. 73). Si compongono di un modulo base uguale per tutti, e da effettuarsi una sola volta, e moduli diversi per l'abilitazione alla conduzione di gru autocarrate, gru a torre, carrelli industriali, elevatori telescopici, gru mobili, pompe per calcestruzzo, piattaforme di lavoro mobili elevabili, escavatori idraulici etc. La parte pratica, che occupa più della metà del tempo formativo, consente di affrontare le problematiche che si presentano sul campo, legate ad un corretto utilizzo del veicolo. Sul sito è disponibile una mappa dei percorsi formativi. Al suo interno, cliccando sul singolo modulo, è possibile scorrere l'agenda formativa ed esaminare i contenuti formativi del modulo.

Preposti e dirigenti: formazione

obbligatoria dei preposti, capocantiere e caposquadra, e dirigenti, direttore di cantiere e tecnico d'impresa (ai sensi del D.Lgs. N 81/2008, art. 37). Si rivolge a due figure chiave del cantiere, per costruire competenze di gestione organizzativa dei processi di lavoro e di comunicazione e formazione efficace dei lavoratori. Il corso privilegia una modalità di didattica attiva che parte da una riflessione di gruppo sui problemi, per arrivare all'individuazione di soluzioni produttivamente corrette e sicure, anche attraverso l'uso di strumenti interattivi di “realtà virtuale”. Sul sito è disponibile l'agenda formativa di entrambe le figure, con la descrizione dei corsi e dei tre moduli nei quali si articolano, nonché degli argomenti trattati. ●

L'AUDITORIUM PAGANINI HA APERTO LE PORTE ALLE CASSE EDILI



L'acustica e l'illuminazione sono state potenziate.

Nel primo caso si è cercato di ottenere il più completo isolamento verso l'esterno, in modo da avere la massima resa musicale.

Pannelli acustici in vetro e legno, collocati all'interno, permettono un



CONVEGNO NAZIONALE CNCE PARMA 14-15 SETTEMBRE 2011

Il Convegno Nazionale delle Casse Edili si è tenuto nella sontuosa cornice dell'Auditorium Paganini di Parma, struttura di grande prestigio estetico e funzionale, voluta dal Comune parmense come simbolo del potenziamento delle strutture teatrali e culturali della città.

L'auditorium è una sorta di araba fenice, rinata dalle ceneri dell'antico zuccherificio Eridania e affidata alle cure di Renzo Piano, uno dei massimi esperti del cosiddetto razionalismo italiano, autore capace di superare i canoni dello Stile Internazionale degli anni '70 e di realizzare nuove forme tecnologiche e metaforiche di architettura.

Il restyling della struttura – iniziata nel settembre del 1999 e conclusa nell'ottobre 2001 – si collocò in un più ampio processo di riqualificazione urbana, volto a rendere nuovamente funzionali le antiche strutture dislocate sul territorio, conser-

vandone le architetture più significative. Un vero e proprio recupero di archeologia industriale, sulla scia di quanto avvenuto nelle maggiori capitali europee ed americane.

Il lavoro effettuato dall'architetto genovese sulla preesistente struttura, oltre a riguardare il rinnovo dei materiali non più idonei da un punto di vista meccanico e strutturale (nuove fondazioni, inserimenti in cemento armato, rifacimento della copertura) ha comportato la demolizione delle due antiche testate per ottenere una nuova prospettiva: un cannocchiale visivo, realizzato con l'uso di grandi vetrate che delimitano gli spazi del foyer e della sala da musica e che fanno del parco circostante il naturale proscenio, trasformandolo in una quinta scenica, capace di integrarsi perfettamente alla struttura, senza apparente soluzione di continuità.

ascolto ottimale in tutti i punti della sala. Il controsoffitto ha il compito di riflettere l'energia sonora della sala, mentre in altri punti svolge funzioni assorbenti.

Le ampie vetrate sono corredate nella parte interna di pannelli riflettenti in vetro, opportunamente orientati.

La forma delle poltrone è tale da rendere minima, dal punto di vista dell'assorbimento delle onde sonore, la differenza fra situazioni di sala piena e vuota.

Nel secondo si è cercato di ottenere il miglior rapporto possibile fra visione interna e illuminazione esterna, valorizzando l'inserimento dell'Auditorium nel circostante Parco Eridania.

Insomma, mai come quest'anno la CNCE ha svolto il convegno nazionale in una struttura capace di soddisfare le esigenze del suo ampio auditorio. ●

TOULOUSE-LAUTREC E LA PARIGI DELLA BELLE EPOQUE

A MONTMARTRE CON LA CNCE

La **Fondazione Magnani Rocca**

di Parma sede dell'affascinante retrospettiva

L'ultima giornata del Convegno Nazionale della CNCE ha voluto aprirsi all'arte, dopo due giorni di faticosi lavori. I partecipanti, infatti, hanno avuto la possibilità di ammirare da vicino il lavoro del grande Henri de Toulouse Lautrec in una speciale mostra tenutasi presso la Fondazione Magnani Rocca. La sede, nata nel 1977, con il preciso intento di favorire qualsivoglia attività artistico-culturale, secondo la volontà del suo fondatore, Luigi Magnani, ospita in maniera permanente, tra le altre, opere di Gentile da Fabriano, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya, Monet, Renoir, Cézanne, De Chirico, De Pisis, Morandi e Canova. Da anni Lautrec mancava in Italia. Questo vuoto artistico che sem-

brava incolmabile, è stato invertito dalla Fondazione che ha proposto un'originale riflessione sul celebre artista francese.

Una parte della produzione dell'aristocratico Toulouse-Lautrec (Albi 1864 - Malromé 1901), si sviluppò traendo ispirazione dall'arte giapponese ("japonisme"); egli traspose le tecniche di quel mondo affascinante al contesto occidentale dei locali notturni e delle case chiuse della Parigi di fine secolo.

È nell'ambito delle sue celeberrime *affiches*, presenti in mostra nell'intero *corpus*, che la rielaborazione dei temi e del linearismo grafico giapponese si esprime più evidentemente.

I suoi manifesti, oltre a essere veri e propri capolavori artistici, rappresentano un'epoca: tutti i personaggi in essi rappresentati, colti nei caffè-concerto di Montmartre, nelle sale da ballo, nei postriboli, nel Moulin Rouge, nei circhi, nei teatri, raccontano con caustica e rutilante malinconia, quegli anni indimenticabili.

L'arte di Lautrec nella Parigi di fine '800 non si allineò all'Impressionismo allora imperante. La sua pittura non era interessata al paesaggio e alla luce, esprimendo al contrario un fascino fortissimo per la figura umana, mostrata spesso con caratteristiche caricaturali spietate ed argute.

La tipologia dei soggetti rappresentati è la più varia: ballerine, habitués dei cafés, borghesi goderecci, il popolo notturno, ma anche prostitute e le masse di derelitti che vivono ai margini della società. Una *varia humanitas* in cui forse Lautrec, con il suo aspetto sgraziato e deforme, si riconosceva, sentendo, in un certo qual modo, di farvi parte.

La descrizione che di lui ci ha lasciato Henry van de Velde è, in questo senso, illuminante e spiega meglio di mille parole l'uomo Lautrec, oltre che l'artista: "...solo la testa e il tronco erano di proporzioni normali. Gambe e braccia erano quelle di un bambino di sei anni. Ma in questo



corpo deforme c'era una forza vitale enorme. Le sue risposte pronte – simili a quelle di un clown maligno – erano sconcertanti. La bocca di una animalesca sensualità, il modo di esprimersi ora incontrollato, ora estremamente arguto, ora del tutto anticonvenzionale...".

Dare la possibilità di ammirare la sua opera, far respirare l'aria di un'epoca irripetibile, far comprendere la magica atmosfera di quei giorni e di quelle lune è stato certamente uno dei regali più belli che la CNCE potesse fare ai suoi ospiti. ●

